

## L'UNIVERSITÀ DI LECCE, LA FACOLTÀ DI MAGISTERO E LE EDIZIONI MILELLA

di madre **Benedetta Grasso dell'O.S.B.**

La storia della Facoltà di Magistero s'intreccia con quella dell'Editoria leccese e salentina; in particolare, con la Casa Editrice Milella, che diventa "primo marchio editoriale del '900 salentino" (Ennio Bonea, *Subregione Culturale. Salento. La svolta culturale*, Milella, Lecce 1993, p. XLI).

La particolare sensibilità dell'Editore veniva stimolata ulteriormente dalla decisa volontà di politici, degli amministratori locali e di docenti ed intellettuali salentini favorevoli alla nascita dell'Ateneo.

Quando, nel 1955, veniva istituita a Lecce la Facoltà di Magistero, primo importante passo verso la costituenda Università degli Studi di Lecce, ora Università del Salento con ben dieci Facoltà, era già in attività l'azienda Milella con la libreria, nella sede storica di via Palmieri, avviata nel 1945, e con la Casa editrice partita nel 1952-1953 con un catalogo di alcune decine di testi scolastici per le medie inferiori e superiori, tra i quali figuravano, nobilitandolo, la "Grammatica italiana" di Giacomo Devoto e la "Grammatica" greca di Carlo Prato.

La Casa editrice, che nel frattempo si era dotata di un impianto tipografico, per quei tempi all'avanguardia, con macchinari di ultima generazione forniti dalla Ditta Nebiolo di Torino e con due compositrici meccaniche "Linotype", mirava a produrre libri di saggistica umanistica e curava contatti con i docenti universitari dell'Ateneo barese. Per questo motivo nel 1957 inaugurò una libreria anche a Bari nella centralissima via denominata Corso Cavour.

La istituzione a Lecce della Facoltà di Magistero, invero duramente contrastata dagli esponenti accademici e politici baresi, fu realizzata per l'ammirevole e sorprendente caparbietà della Provincia di Lecce, in quegli anni presieduta dall'avv. Luigi Martino Caroli, anche se in forma di "libera Università" cioè del tutto privata e quindi, inizialmente, senza alcun riconoscimento ufficiale da parte dello Stato. Per raggiungere tale obiettivo fu costituito il Consorzio Universitario Salentino, al quale aderivano oltre alla Provincia di Lecce quasi tutti i Comuni leccesi ed alcuni delle Province di Brindisi e Taranto.

L'iniziativa della istituzione dell'Università a Lecce fu preceduta e sostenuta da una serie di incontri culturali ad altissimo livello, denominati "Celebrazioni Salentine", organizzati dall'allora direttore della Biblioteca Provinciale "N. Bernardini", dottor Teodoro Pellegrino, che richiamò a Lecce notevoli personalità nazionali ed internazionali della cultura.

Inoltre, per portare su Lecce l'attenzione del mondo culturale nazionale fu istituito un premio letterario nazionale intitolato "Premio Salento", che di-

venne subito un avvenimento culturale e mondano di grande importanza. La ditta Milella fu impegnata attivamente con i caratteri tipografici della ITES (Industria Tipografia Editoriale Salento) in questi progetti. Partita, sia pur faticosamente, la Facoltà di Magistero a Lecce, fu incaricato di organizzarla logisticamente e didatticamente e ad esserne Preside fu lo storico Pierfausto Palumbo, di origine salentina e docente incaricato di Storia nell'Università di Bari. Una volta ottenute alcune aule nell'edificio ex-G.I.L., vi si svolgevano le lezioni. Lo stesso Pierfausto Palumbo assunse gli insegnamenti di Storia Moderna e di Storia della Musica. La ditta Milella era in intensi rapporti di collaborazione con il Palumbo e pubblicava molti dei suoi libri.

Si costituì il Comitato Tecnico della Facoltà composto dai professori Giovanni Calò, Vincenzo Ussani, Giuseppe Codacci Pisanelli e Pierfausto Palumbo. Dal Comitato vennero quindi chiamati i docenti delle varie discipline, alcuni provenienti da Sedi universitarie diverse: Mario Marti, Gaetano Santomauro, Francesco Salvatore Romano, Gino Corallo, Aldo Vallone, Orzono Parlangei, Giuseppe Agostino Roggerone, Ennio Bonea, dapprima come assistente, e via via tutti gli altri.

Prima ancora dell'arrivo dei docenti, la ditta Milella, tramite il professor Pierfausto Palumbo ed i primissimi funzionari amministrativi e di segreteria, agevolò il programma attuativo della nuova Facoltà fornendo materiali, suggerimenti ed offrì ai vari docenti la propria attrezzatura e la propria collaborazione per la pubblicazione di dispense e volumi. I primissimi atti concreti di questa collaborazione furono le dispense di Storia della Filosofia del prof. Francesco Salvatore Romano (addirittura stampate con ciclostile dato il numero esiguo ed incerto delle copie esitabili), quelle di Storia del prof. Pierfausto Palumbo, e poi, in numero di alcune centinaia di copie (essendosi incrementato via via il numero degli iscritti e dei frequentanti), i testi di letteratura di Aldo Vallone, di Ennio Bonea, di pedagogia di Gaetano Santomauro e di Salvatore Colonna, di psicologia di Gaetano Quarta e via via tutti gli altri. Ma siamo già nei decenni successivi e nel 1956 aveva iniziato la propria attività la Facoltà di Lettere e Filosofia.

Il prof. Palumbo, che diveniva il primo Preside delle Facoltà di Magistero, già nella lunga e delicata fase che precedette l'istituzione dell'Università si attivava a coinvolgere l'intero Salento e, allo scopo, nel 1953 con il patrocinio della Provincia di Lecce, fondava il "Centro di Studi Salentini" con sezioni a Brindisi e a Taranto. Questo Centro iniziò a svolgere una importante attività editoriale dando vita a pregevoli collane di scritti di autori e su autori salentini (letterati, giuristi, storici, scienziati, artisti, ecc.) ed alla rinomata rivista "Studi Salentini" che prolunga tuttora le sue pubblicazioni periodiche (due numeri all'anno). Alla morte di Palumbo la presidenza del Centro di Studi fu affidata a Giovanni Invitto che si dimise nel 2006, dopo la sua elezione a preside di Facoltà. Oggi quel Centro è diretto da Antonio Cassiano e la rivista da Donato Valli. Tornando agli anni Cinquanta, la ditta Milella curava e stampava, e lo fa

tuttora, i numeri della rivista e dei volumi e ne curava la distribuzione per conto del Ministero della Pubblica Istruzione, del Ministero dei Beni Culturali, della Provincia e per proprio conto.

Intensissima fu poi la collaborazione con il prof. Giuseppe A. Roggerone giunto a Lecce, nel 1965, dalla Liguria e fondatore di quella che, dalla rivista francese "Critique", numeri 452-453 del 1985, fu definita *l'École de Lecce*. Questo laboratorio era costituito da giovani docenti ed allievi del prof. Roggerone, che li individuava per corsi di ricerca tali da far coinvolgere personalità del pensiero e da divenire un punto di riferimento imprescindibile per quanti amassero "filosofare dialogando". Da questa Scuola roggeroniana uscivano Giovanni Invitto, Angelo Prontera, Leonardo La Puma, Pia Italia Vergine, Antonio Carlino (scomparso alcuni anni fa), oggi autorevoli responsabili di Presidenze e Dipartimenti e, nello stesso tempo, tutti autori di numerosi importanti studi che hanno avuto sbocco in volumi editi da Milella.

All'attenzione del mondo culturale s'impose l'originale riproposizione del pensiero di Charles Péguy. Una collana registra l'articolarsi di interpretazioni, che riconoscono l'autorevole magistero di Angelo Prontera, la sua appassionata ricerca, che provocava e convocava altre voci di "lettori" affascinati da un filosofare che, pur non disertando i luoghi classici dell'Accademia, amava essere "militante".

Decollata felicemente l'istituzione universitaria salentina, tendente sempre a maggiore qualificazione e prestigio, grazie all'altissimo profilo morale ed intellettuale dei suoi membri più rappresentativi, come i già citati Mario Marti, Aldo Vallone, Donato Valli, Alberto Sobrero, anche l'Editrice Milella ricevette nuovo impulso. Lo attestano le Collane dirette da autorevoli esponenti dell'Ateneo salentino in collaborazione con eminenti docenti di altre sedi universitarie italiane e straniere: Mario Marti, Aldo Vallone, Donato Valli, Ennio Bonea, Dino Cervigni e Paolo Cerchi (U. S. A), Romano Luperini, Carlo Prato, Oreste Macri, Alberto Sobrero, Bruno Widmar, Raffaele De Giorgi e Werner Krawietz, Gaetano Quarta, Gaetano Santomauro, Fabio Grassi e Loretta Valtz Mannucci, Umberto Cerroni, Vanna Gentile e Cosimo Perrotta, Giovanni Invitto, Carlo Alberto Augeri e Giuseppe Zaccaria, Marisa Forcina ed altri.

Segno di vitalità furono, e sono ancora oggi, le riviste alle quali l'Università dette vita. "Idee", rivista quadrimestrale di filosofia, lega la sua nascita alla nobile figura del prof. Giuseppe A. Roggerone. "Nata da un'esperienza di lavoro e di rapporti, da una rete sviluppatasi soprattutto nell'ultimo decennio, cresciuta nella collaborazione, nei Centri di ricerca, nei Convegni, nei gruppi di ricerca interuniversitaria, nella frequentazione, nell'amicizia, a livello nazionale come internazionale, disciplinare come interdisciplinare", la rivista intende distinguersi soprattutto per la chiarezza (Editoriale 1986, anno I, n. 1). Dal 1995 sotto la guida del prof. Mario Signore, "Idee" si diffonde e costituisce un'agorà. Nel 1983 nasce la Rivista "L'Ombra d'Argo" per "uno studio

materialistico della letteratura”, sotto la direzione di Romano Luperini, Carlo A. Madrignani. La redazione è composta da docenti della Facoltà di Magistero dell'Università di Lecce e dell'Università di Pisa. Di particolare importanza è il fascicolo monografico dedicato all'ermeneutica del testo letterario (anno III, n. 9, 1986).

“Sigma” riprende le pubblicazioni con Milella nel 1994 sotto la direzione di Lorenzo Mondo; il comitato di redazione è composto da studiosi dell'Università di Torino e di Lecce.

Insieme con le riviste, in Catalogo vi è anche il “Bollettino di storia della filosofia”, a cura di Giovanni Papuli, che si iscrive “nell'orizzonte della attività scientifica e didattica svolta in comunione con gli insegnamenti di storia della filosofia effettivamente impartiti e seguiti all'Università di Lecce. Ogni contributo, infatti, corrisponde a un momento di tale attività” (dall'alletta del volume, II, 1974).

Degni di nota sono anche i Convegni. Ne elenchiamo alcuni: nell'aprile 1977 “Péguy vivant”, i cui atti sono curati da Jean Bataste, Angelo Prontera, Giuseppe Roggerone; nell'ottobre 1981 “Ricerca storica e occupazione giovanile. Fonti archivistiche della storia del Mezzogiorno dell'età moderna e contemporanea”, atti pubblicati a cura di A. Donno e B. Pellegrino; nell'ottobre 1982, il I Convegno Nazionale GISCEL, con atti curati da Alberto A. Sobrero; nel dicembre 1986 la I conferenza Salentina sull'emarginazione; nel dicembre 1987, la II conferenza Salentina sull'emarginazione e, nel dicembre 1988, la III conferenza Salentina sull'emarginazione: tutte curate da Gianni Giannotti. Nell'aprile 1992 si ebbe “Filosofia donne filosofie”; gli Atti, a cura di Marisa Forcina, Angelo Prontera, Pia Italia Vergine, sono testimonianza di una koinè che continua a vivificare il nostro tempo.

Nel febbraio 1997 il seminario di studi sul “Sapere delle donne e trasmissione”, a cura di M. Forcina e P. Nuzzo, che testimonia una decisa volontà di stabilire rapporti organici con il territorio ed i centri e le figure del sapere delle donne. Primi importanti passi che preludono alla serie dei “Convegni della Scuola estiva della differenza”, voluta e organizzata sempre da Marisa Forcina e giunta alla VII edizione. La Scuola si avvale della collaborazione di numerose docenti dell'Università del Salento, di Roma Tre e di altri centri universitari italiani e francesi (École des hautes études en sciences sociales).

Negli anni 1991-2003 si rinsalda il rapporto fecondo tra Università e Casa Editrice, grazie all'apporto creativo del suo direttore scientifico, il prof. Gaetano Quarta, anch'egli docente alla Facoltà di Magistero. Ricco di capacità intuitiva, tenacemente proteso verso nuovi orizzonti e intento nel contempo a scrutare e a fare emergere ogni frammento di sapienza e di bellezza presente nella realtà salentina, don Gaetano Quarta lascia un'eredità di pensiero e di stile che continua a vivere mediante la collaborazione della Comunità del Monastero delle Benedettine di San Giovanni Evangelista in Lecce.

Quella appena abbozzata è una storia che, rivisitata, ci carica di gioiosa responsabilità: forse è questa la parola “chiave” con la quale ci è dato di attraversare anche questa stagione che tutti definiscono di “crisi”, lasciando fiorire i germogli che con ostinazione, in ogni tempo, fioriscono malgrado ogni previsione e impedendo che incuria, disattenzione e rassegnazione facciano appassire piante a noi care.



## LE PRIME VICENDE EDITORIALI DELL'UNIVERSITÀ DI LECCE. GLI ANNALI DELLA FACOLTÀ DI MAGISTERO (1963-1974)

di **Dino Levante**

1. “Il presidente della Repubblica<sup>60</sup>, il 29 ottobre 1959, firmava il decreto n. 1408, che istituiva in Lecce una libera Università, costituita dalle Facoltà di Lettere e Filosofia e di Magistero. Il decreto venne pubblicato sulla ‘Gazzetta Ufficiale’ n. 140, del 10 giugno 1960. L’Università di Lecce, era, ormai, una realtà”<sup>61</sup>. Così terminano i Cenni storici posti a mo’ d’introduzione dell’Annuario per gli anni accademici 1960-1961/1964-1965, pubblicazione ufficiale dell’Università degli studi di Lecce. Siamo nel febbraio del 1967 e l’Ateneo è in piedi da qualche anno quando si inizia a pensare ad una collana di volumi che illustrino, anche all’esterno, le vicende interne, amministrative, dell’istituto d’alta cultura. Quell’Annuario, dopo aver tracciato le vicende che hanno portato alla nascita dell’Università, dà conto degli Statuti del Consorzio Universitario Salentino e della stessa Università; eccezionalmente pubblica le due prolusioni dei docenti Mario Marti<sup>62</sup> e Giuseppe Nenci<sup>63</sup>; elenca le autorità e i consessi accademici, così come indica i componenti del Consiglio d’amministrazione universitaria, i docenti e gli assistenti delle due Facoltà e degli istituti ad esse collegati. Passa in rassegna i corsi impartiti e i relativi programmi degli anni accademici dal 1960-1961 al 1964-1965. Non mancano gli elenchi delle pubblicazioni scientifiche dei docenti, dei nomi dei laureati e dei diplomati (divisi per sessioni d’esame e con i titoli delle tesi di laurea), infine fornisce utili dati statistici, descrive l’attività del Civis<sup>64</sup>, espone i bilanci e raccoglie le notizie sull’Opera Universitaria (Regolamento e Aiuti economici conferiti) e sui Sussidi concessi a studenti delle due Facoltà.

Dell’uscita del primo volume dell’Annuario c’è qualche riscontro nella stampa locale: “con questa pubblicazione, – scrive, ad esempio, ‘La Tribuna del Salento’ – si colma il vuoto degli anni che vanno dal riconoscimento

<sup>60</sup> Giovanni Gronchi (11 maggio 1955 – 10 maggio 1962).

<sup>61</sup> *Cenni storici*, in Università degli Studi – Lecce, *Annuario per gli anni accademici 1960-1961/1964-1965*, Lecce, Editrice L’Orsa Maggiore, 1967, p. 25.

<sup>62</sup> M. Marti, *Il mestiere del critico*, in Università degli Studi – Lecce, *Annuario per gli anni accademici 1960-1961/1964-1965*, cit., pp. 75-98. La prolusione era stata tenuta, al corso di Storia della letteratura italiana della Facoltà di Lettere e Filosofia, il 28 febbraio 1964.

<sup>63</sup> G. Nenci, *La storiografia preerodotea*, in Università degli Studi – Lecce, *Annuario per gli anni accademici 1960-1961/1964-1965*, cit., pp. 99-125. La prolusione venne svolta, ai corsi di Storia greca e romana della Facoltà di Lettere e Filosofia, il 2 aprile 1965.

<sup>64</sup> Centro Italiano Viaggi Istruzione Studenti.

dell'Università Libera di Lecce all'anno accademico 1965-1966, nel quale è stato regolarmente pubblicato l'Annuario<sup>65</sup>. Il trafiletto, tra l'altro, fa notare come le prolusioni dei docenti universitari fossero state tre (e non due) e che stranamente mancasse “quella della prof.ssa Maria Corti: ‘Storia della lingua e dialettologia: convergenze e integrazioni’, del 9 marzo 1963, in quanto fu detta su appunti<sup>66</sup> e – aggiunge – ci pare strano non sia stata registrata<sup>67</sup>”.

Alla fine del 1970, dopo tre anni dal primo volume, a statizzazione avvenuta dell'ateneo salentino, venne pubblicato il secondo Annuario, quello che si riferiva gli anni accademici 1965-1966/1968-1969<sup>68</sup>. Il 21 marzo 1967, con legge n. 160, il Parlamento italiano trasformava in Università statale la libera Università di Lecce. Si poneva, così, la parola fine alla lunga vicenda burocratica e legislativa e “si compivano, dunque, con successo gli sforzi del rettore prof. Giuseppe Codacci Pisanelli, delle autorità accademiche e degli uomini politici locali, i quali sin dalla costituzione del Consorzio Universitario Salentino avevano creduto nella idea di istituire in Lecce una Università che rispondesse alle esigenze della popolazione studentesca di tutto il Salento<sup>69</sup>. Il secondo Annuario, a tal proposito, rinvia al primo volume nel quale “l'attuazione della iniziativa ed il suo sviluppo furono esaurientemente esposti. [...] Qui basta dare soltanto notizia della avvenuta statizzazione la cui necessità è testimoniata dal notevole incremento di afflusso di giovani studenti delle tre provincie salentine, Lecce, Brindisi, Taranto e delle vicine Basilicata e Calabria oltre che dalla istituzione della Facoltà di Scienze con corsi di laurea in Fisica e Matematica, in aggiunta alle due già esistenti Facoltà di Lettere e Filosofia e di Magistero<sup>70</sup>. Ed è proprio l'ampliarsi dell'Università, “l'accreciuto lavoro nell'Ateneo leccese derivato, come si è detto, dalla statizzazione, [che] ha un po' intralciato la redazione di questo volume, che comunque riporta le notizie specifiche relative agli a.a. 1965-1966/1968-1969<sup>71</sup>”.

La tradizione degli Annuari, con alterne vicende che non fecero rispettare il ritmo (per istituzione ed etimologia), continuò, nel tempo, per complessivi dieci volumi. Si ebbero, infatti, le edizioni per gli anni accademici: III

---

<sup>65</sup> *Gazzettino delle Lettere*, in “La Tribuna del Salento”, IX, 23, 9 giugno 1967, p. 3. Lo scritto è anonimo ma la sua paternità è certamente da attribuire al direttore del settimanale, il docente universitario Ennio Bonea.

<sup>66</sup> In Università degli Studi – Lecce, *Annuario per gli anni accademici 1960-1961/1964-1965*, cit., p. 73. La prolusione fu tenuta alla cattedra di Storia della lingua italiana, nell'Aula Magna dell'Università.

<sup>67</sup> *Gazzettino delle Lettere*, in “La Tribuna del Salento”, IX, 23, 9 giugno 1967, p. 3. Anche questo articolo è anonimo ma è certamente da attribuire a Ennio Bonea.

<sup>68</sup> Università degli Studi – Lecce, *Annuario per gli anni accademici 1965-1966/1968-1969*, Lecce, Ites, 1970.

<sup>69</sup> Premessa, in Università degli Studi – Lecce, *Annuario per gli anni accademici 1965-1966/1968-1969*, cit., p. 7.

<sup>70</sup> *Ibidem*.

<sup>71</sup> *Ibidem*.

(1969-1970/1971-1972)<sup>72</sup>; IV (1972-1973)<sup>73</sup>; V (1973-1974/1978-1979)<sup>74</sup>; VI (1979-1980/1985-1986)<sup>75</sup>; VII (1986-1987)<sup>76</sup>; VIII (1987-1988)<sup>77</sup> e IX (1988-1989/1997-1998), in due volumi<sup>78</sup>; gli ultimi sinora editi<sup>79</sup>.

2. Precedente a quella degli Annuari è la nascita degli Annali. È bene soffermarsi sui differenti settori d'interesse delle due espressioni dell'editoria dell'ateneo salentino: i primi, più di taglio amministrativo, quasi notarile, come accennato, riferiscono della vita istituzionale dell'Università e sono rivolti ad un pubblico vasto, esterno; i secondi, invece, rappresentano la produzione culturale dei docenti dell'ateneo e si pubblicano essenzialmente per offrire facilità di spazio e diffusione alla produzione di ricerca del corpo docente universitario e più in generale del mondo accademico. Infatti, ben due anni prima degli Annuari (il primo, come abbiamo visto, è del 1967), «ideati e realizzati» da Mario Marti<sup>80</sup>, vengono pubblicati gli Annali dell'Università di Lecce (che iniziano nel 1965). Orbene, gli Annali nascono come pubblicazione annuale unica di entrambe le prime facoltà dell'ateneo salentino, in ordine, della Facoltà di Magistero e della Facoltà di Lettere e Filosofia. Abbiamo già scritto che lo scopo, fondamentale, è di stampare contributi dei docenti universitari (ed eventualmente dei neolaureati) e porli – su piano nazionale – all'attenzione degli studiosi; pertanto, sin dal loro inizio, non pare vogliano rivolgersi all'esterno, se non ad altri istituti universitari, centri studi e a biblioteche.

Gli Annali dell'Università di Lecce, pur avendo cadenza ciclica e dovendo, quindi, rientrare nelle pubblicazioni periodiche, hanno la struttura del volume, del libro miscelaneo, di «autori vari» (come usava dire un tempo).

Il primo volume degli Annali viene accolto come una novità, sebbene fosse atteso da molti. «Non è passato molto tempo – scrive ancora 'La Tribuna del Salento' – da quando, anche in considerazione dell'irrobustirsi progressivo, in

<sup>72</sup> Università degli Studi – Lecce, *Annuario per gli anni accademici 1969-1970/1971-1972*, Lecce, Ites, 1973.

<sup>73</sup> Università degli Studi – Lecce, *Annuario per l'anno accademico 1972-1973*, Lecce, Ites, 1974.

<sup>74</sup> Università degli Studi – Lecce, *Annuario anni accademici 1973-1974/1978-1979*, Lecce, ScorransOff-set, 1983.

<sup>75</sup> Università degli Studi – Lecce, *Annuario anni accademici 1979-1980/1985-1986*, Lecce, Litografia «Orantes», 1995.

<sup>76</sup> Università degli Studi – Lecce, *Annuario anno accademico 1986-1987*, Miggiano (Lecce), Grafiche Salentine, 1988.

<sup>77</sup> Università degli Studi – Lecce, *Annuario anno accademico 1987-1988*, Miggiano (Lecce), Grafiche Salentine, 1990.

<sup>78</sup> Università degli Studi – Lecce, *Annuario anni accademici 1988-1989/1997-1998*, 2 voll., Lecce, Martano Editrice, s.d.

<sup>79</sup> Poiché nelle note bibliografiche non compaiono i loro nomi, va qui dato atto che la cura dell'Annuario, fu cronologicamente, per i primi due volumi di Mario Marti, per i successivi di Paolo Guadagno, poi altri tre furono curati da Salvatore Gentile, e infine gli ultimi due tomi da Mario Signore.

<sup>80</sup> C. D. Fonseca, *Presentazione*, in *Annali dell'Università di Lecce*, Facoltà di Lettere e Filosofia, voll. VIII-X (1977-1980), 2 tomi, Galatina (Lecce), Congedo Editore, 1981, tomo I, p. 5.

ogni senso, dell'Università di Lecce, fu deciso di impostare il primo volume degli *Annali*; ed eccolo già pubblicato, fresco di stampa per i tipi della Ites di Lecce. È un volume di complessive 320 pagine in formato grande, e si riferisce all'anno accademico 1963-1964. È il primo di una serie che si annuncia (e tutti ce lo auguriamo) assai lunga, fitta e nutrita nei suoi contenuti, impegnata nella problematica più viva ed aggiornata. In queste pagine il panorama culturale spazia dalle letterature classiche<sup>81</sup>, in grazia di un ampio studio di Giorgio Brugnoli su Cultura e propaganda nella restaurazione dell'età flaviana, alle letterature moderne, particolarmente per tre impegnati saggi, di Mario Marti sullo Stil Nuovo di Dante e l'unità della Vita Nuova, di Vanna Gentili sull'*Astrophil and Stella* del Sidney, e di Donato Valli sul dramma esistenziale di Rebora tra idea e forma. Ma anche le discipline filosofiche son più che degnamente rappresentate da uno scritto assai vivo e polemico di Antimo Negri sulla crisi contemporanea dei valori, nonché dalle indagini di carattere storico-filosofico di Filippo Piemontese (sulla possibilità dell'essere in Rosmini e in Maritain) e di Vito A. Bellezza (sul concetto attualistico di Dio). E su questo piano di ricerca altamente qualificata si inseriscono tre indagini che toccano da vicino interessi salentini: la pubblicazione e l'illustrazione storico-linguistica di una inedita cronaca galatinese del Cinquecento ad opera di Fausta Giovannini Vacca, e di una, anch'essa inedita, monografia di S. Castromediano su Cavallino, ad opera di Giuseppe Nenci; alle quali si aggiunge infine un nutritissimo studio di Pasquale Matino sulla figura "positiva" di P. Siciliani. Da questo sommario, pur così rapidamente presentato, emergono l'anima attiva, il dinamismo culturale, il tenace lavoro e anche i primi frutti della nostra Università; perché per la prima volta accanto al nome ed ai contributi dei docenti figurano il nome ed il contributo di allievi che proprio nell'Università di Lecce si sono addottorati. Alludiamo a Pasquale Matino e a Fausta Giovannini Vacca: in uguaglianza di nobili intendimenti, in parità di diritti e di doveri. Noi auspichiamo e ci auguriamo che i contributi degli allievi siano sempre più numerosi e significativi; perché questo soprattutto vogliono essere gli *Annali*: un ideale luogo d'incontro tra i docenti e i discepoli, ove i discepoli a loro volta diventino maestri. È la via più sicura – siamo convinti – per valorizzare le grandi doti dei nostri giovani e per elevare e ravvivare la cultura salentina ed affiancarla degnamente in costante emulazione, alla cultura nazionale"<sup>82</sup>.

Dopo l'edizione del 1965 degli *Annali* dell'Università di Lecce, della Facoltà di Lettere e Filosofia e di Magistero insieme, usciranno altri due volumi, nel 1966 (per l'anno accademico 1964-1965) e nel 1968 (per il periodo 1965-1967)<sup>83</sup>. Con il terzo volume, nel quale le due Facoltà, quella di Lettere

<sup>81</sup> Si cfr., al termine di questo scritto, i Sommari, l'Indice degli autori e l'Indice degli argomenti.

<sup>82</sup> "*Annali*" dell'Università di Lecce, in "La Tribuna del Salento", VII, 25, 25 giugno 1965, p. 3. Pure questo scritto è anonimo ma va attribuito, senza dubbio, a Ennio Bonea.

<sup>83</sup> Anche per il II e il III volume degli *Annali dell'Università di Lecce*, Facoltà di Lettere e Filosofia e di Magistero, si cfr. i Sommari, l'Indice degli autori e l'Indice degli argomenti, al termine di questa introduzione.

e Filosofia e l'altra di Magistero, ancora convivono in un'unica pubblicazione, si scinde il sodalizio. Gli Annali dell'Università di Lecce, della Facoltà di Lettere e Filosofia, proseguiranno, continuando la originaria numerazione, di quand'erano in comune con la Facoltà di Magistero. Pertanto, vengono pubblicati i volumi: IV (1967-1968 e 1968-1969)<sup>84</sup>; V (1969-1970 e 1970-1971)<sup>85</sup>; VI (1971-1972 e 1972-1973)<sup>86</sup>; VII (1975-1976)<sup>87</sup> e VIII-X (1977-1978/1979-80)<sup>88</sup> in due tomi. Questi ultimi hanno una particolarità perché, oltre a sancire la fine della serie degli Annali dell'Università di Lecce, si presentano anche come Studi in onore di Mario Marti<sup>89</sup>. Dopo quindici anni, scrive in proposito l'allora preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, Cosimo Damiano Fonseca, si concludeva quell'iniziativa, "intesa non soltanto a far conoscere i risultati delle ricerche scientifiche condotte con coerente impegno all'interno dei vari Istituti delle Facoltà umanistiche, ma altresì a offrire spazi culturalmente qualificati ai giovani studiosi che si andavano formando in un Ateneo, come quello salentino, di ancor recente fondazione"<sup>90</sup>. La dedica dei due volumi a Marti deriva, soprattutto, dall'occasione per festeggiare, naturalmente e doverosamente, il suo sessantacinquesimo compleanno. Fu "un omaggio promosso con concorde, unanime consenso da parte del Consiglio di Facoltà di Lettere e Filosofia che ha voluto rendere onore all'insigne e autorevole Studioso di letteratura italiana, al suo fecondo e rigoroso magistero svolto con fedeltà nella nostra Università, nonostante i pressanti inviti di trasferimento venutigli più volte da altre Università, al suo antico Preside e al suo attuale Decano alla cui saggezza e alla cui dedizione si deve in larga misura l'impronta di serietà e di laboriosità impressa alla Facoltà in questi venticinque anni di presenza culturale all'interno della società italiana. Che poi successivamente all'iniziativa assunta dalla Facoltà di dedicargli questa silloge di studi, Mario Marti sia stato chiamato dalla fiducia dei Colleghi all'ufficio onorifico e oneroso, di Rettore di questa Università, non può non confermare, se ce fosse bisogno, il prestigio di cui gode la sua personalità, le indubbie capacità di governo, e, non ultimo, la stima e l'affetto di cui è circondato. E, in tal senso, questa raccolta di studi

<sup>84</sup> *Annali dell'Università di Lecce*, Facoltà di Lettere e Filosofia, vol. IV (1967-1968 e 1968-1969), Lecce, Edizioni Milella, 1971.

<sup>85</sup> *Annali dell'Università di Lecce*, Facoltà di Lettere e Filosofia, vol. V (1969-1971), Galatina (Lecce), Editrice Salentina, 1973.

<sup>86</sup> *Annali dell'Università di Lecce*, Facoltà di Lettere e Filosofia, vol. VI (1971-1973), Galatina (Lecce), Editrice Salentina, 1974.

<sup>87</sup> *Annali dell'Università di Lecce*, Facoltà di Lettere e Filosofia, vol. VII (1975-1976), Lecce, Adriatica Editrice Salentina, 1977 [Cutrofiano (Lecce), Linotipolito TP]. In questo volume, a p. 4, compare, per la prima volta, il Comitato di direzione composto da: Cosimo Damiano Fonseca, Bianca Gelli, Mario Marti, Cosimo Pagliara, Alberto Sobrero e Donato Valli.

<sup>88</sup> *Annali dell'Università di Lecce*, Facoltà di Lettere e Filosofia, voll. VIII-X (1977-1980), 2 tomi, Galatina (Lecce), Congedo Editore, 1981.

<sup>89</sup> Cfr. V. De Luca, *Stampa ed editoria leccese (1960-1994). Catalogo*, Lecce, 'Agn, 1997, p. 484.

<sup>90</sup> C. D. Fonseca, *Presentazione*, in *Annali dell'Università di Lecce*, Facoltà di Lettere e Filosofia, voll. VIII-X (1977-1980), 2 tomi, Galatina (Lecce), Congedo Editore, 1981, tomo I, p. 5.

e di ricerche diventa non soltanto l'omaggio deferente e cordiale allo Studioso e al suo *cursus honorum*, ma anche l'espressione profonda di affetto e di riconoscenza da parte di quanti della sua ineguagliabile umanità e disponibilità sono stati partecipi<sup>91</sup>.

Dunque, la pubblicazione della Facoltà di Magistero dell'Università degli studi di Lecce, in seguito alla divisione da quella di Lettere e Filosofia, della quale abbiamo riferito, e dopo un vuoto di quattro anni, dall'anno accademico 1970-1971, avrà vita propria curando e pubblicando una sua serie di *Annali*<sup>92</sup>; ciò non significa che i primi *Annali* (quelli rappresentativi delle due facoltà) siano stati la testa dei secondi (cioè degli *Annali di Magistero*). La prima serie dei dieci volumi, che si concluse con gli studi in onore di Mario Marti, fa parte a sé, e fu cosa del tutto diversa da quella che verrà poi, degli *Annali di Magistero*: per conduzione, per cura, per ricchezza e per impegno scientifico.

Senza alcuna premessa esplicativa il volume della nuova collana si presenta, infatti, come primo ed è pubblicato nel 1972. L'anno dopo verrà stampato il secondo, che si riferisce agli anni accademici 1972-1973<sup>93</sup> e, infine, il terzo che raccoglie saggi e contributi per l'anno accademico 1973-1974<sup>94</sup>, edito nel 1974.

3. Gli *Annali dell'Università di Lecce Facoltà di Magistero* tipograficamente, pur avendo cambiato editore, hanno cercato di conservare nel tempo il loro formato iniziale<sup>95</sup>, si è modificata, invece, la copertina che dall'originale cartoncino grigio, con stampa ad un colore, nei tre volumi "autonomi" è giallina, e ciò avviene quando gli *Annali* divengono pubblicazione scientifica emanazione esclusiva della Facoltà di Magistero. Probabilmente la scelta di modificarne l'aspetto esterno è dettata dalla necessità, anche visiva, di far notare che si è intrapresa una nuova collana di pubblicazioni<sup>96</sup>.

Iniziamo dal primo volume, quello del 1963-1964: è edito da Milella<sup>97</sup>, finito di stampare il 2 aprile 1965 dall'Ites<sup>98</sup>, conta 322 pagine, con alcune illustrazioni fuori testo, e contiene dieci saggi (in terza di copertina è indicato il prezzo del volume: 5mila lire). La rivista annuale, che conferma di avvicinarsi di più alla tipologia dell'"opera miscellanea", non presenta indicazione di Comitato scientifico, né recapito di redazione, né di segreteria. Comunque è a

---

<sup>91</sup> Ibidem.

<sup>92</sup> Facoltà di Magistero – Lecce, *Annali*, I (1970-1971), Bari, Adriatica Editrice, 1972.

<sup>93</sup> Facoltà di Magistero – Lecce, *Annali*, II (1972-1973), Bari, Adriatica Editrice, 1973.

<sup>94</sup> Facoltà di Magistero – Lecce, *Annali*, III (1973-1974), Bari, Adriatica Editrice, 1974.

<sup>95</sup> Rientra nel formato in 8° grande, più precisamente di mm 265x190.

<sup>96</sup> Nulla è mai indicato a proposito della tiratura, né dell'eventuale invio di copie a studiosi italiani o stranieri, a biblioteche nazionali o estere, a riviste specializzate o a enti culturali, tanto in Italia quanto a livello internazionale, né se i volumi si siano poi esauriti o se residuano ancora copie e dove siano custodite.

<sup>97</sup> Sulla figura e l'opera del primo editore salentino del Novecento ci permettiamo rinviare al volume D. Levante, *Antonio Milella: storia di un editore del Sud*, Edizioni Orantes, Lecce, 2007.

<sup>98</sup> Industria Tipografica Editrice del Salento, con stabilimento in via Sozy Carafa, n. 74, a Lecce.

tutti noto che questo come gli altri due volumi furono curati da Mario Marti.

Il secondo volume, del 1964-1965, è sempre pubblicato dall'editore Milella, risulta finito di stampare il 20 dicembre 1966 dalla tipografia Ites e conta 248 pagine, con diverse illustrazioni, ed è costituito da nove contributi (in terza di copertina è indicato in 4.500 lire il suo prezzo).

Il terzo è un volume doppio, per gli anni accademici 1965-1966 e 1966-1967, è edito ancora da Milella, stampato sempre presso l'Ites di Lecce, licenziato con la data 28 settembre 1968, con qualche foto, conta 512 pagine, nelle quali si dividono i dieci lavori proposti. Alcuni saggi richiedono l'uso dei caratteri greci e altri l'ausilio di fotografie in bianco e nero (il prezzo, indicato in terza di copertina, è di 7.500 lire).

Il primo volume della nuova serie degli Annali (in realtà il quarto, se nella numerazione si considerano anche i primi tre editi insieme con la Facoltà di Lettere e Filosofia), copre l'anno accademico 1970-1971, è pubblicato dalla Adriatica Editrice di Bari, stampato dalla omonima Tipografia nel dicembre 1972, con qualche illustrazione (anche a colori), su carta patinata lucida, è composto da 608 pagine<sup>99</sup>. Come per questo anche per i successivi due volumi, la copertina, in cartoncino giallo paglierino, è stampata a due colori: le lettere in nero e il grafico barocco dello stemma dell'Universitas Studiorum Lupiensis in rosso. Dei 19 saggi che comprende il volume, 15 contengono i nomi dei docenti "presentatori"<sup>100</sup> (esclusi i quattro contributi di: Cecilia Lezzi-Santoro, Domenico Novembre, Ugo Leone e Laura Del Giudice); una novità che fa pensare ad una sorta di soluzione per sopperire alla mancanza di un vero e proprio Comitato scientifico. Termina con una ricca Appendice, di quasi venti pagine, con notizie ed elenchi di laureati; dei componenti il Comitato tecnico della Facoltà di Magistero per l'a.a. 1970-1971; degli Istituti di Lingua e letteratura italiana; Lingue e letterature classiche e del Medioevo; Scienze storiche; Geografia; Lingue e letterature straniere; Filosofia; Pedagogia; Storia dell'arte medioevale e moderna; Psicologia e Sociologia; Scienze giuridiche ed economiche, con il numero degli studenti, in corso e fuori corso, divisi in frequentanti nei quattro indirizzi di studio in Materie letterarie; Pedagogia; Lingue e letterature straniere e Vigilanza scolastica. Questo volume, oltre ad essere in assoluto il più ricco, come numero di pagine e come presenza di saggi, appare dopo un'assenza di quattro anni e, in un certo senso, cerca di colmare le carenze tipiche che sono, invece, di un Annuario universitario.

Dopo il salto dell'anno accademico 1971-1972, il secondo volume (il quinto nella numerazione complessiva), si presenta per l'anno accademico

<sup>99</sup> Una pessima edizione, perché dai sedicesimi non cuciti ma incollati, tanto che negli anni le pagine di tutti i volumi ormai vivono singole, raccolte soltanto dalla buona volontà dell'occasionale lettore o del bibliotecario.

<sup>100</sup> Questi i loro nomi, in ordine d'apparizione, con tra parentesi il numero dei saggi interessati: Aldo Vallone (4), Enrico Malato (2), Umberto Caldora (2), Orazio Bianco (2), Bruno Widmar (1), Giuseppe Agostino Roggerone (2), Vanna Gentili (1), Giuseppe Codacci Pisanelli (1).

1972-1973. Pubblicato sempre dalla Adriatica Editrice di Bari, stampato nella Tipografia Adriatica di Bari<sup>101</sup> nel 1973, con alcune tavole statistiche e grafiche, è composto da 400 pagine di carta patinata lucida. Contiene 12 saggi, quattro dei quali sono presentati da docenti strutturati nella facoltà di Magistero<sup>102</sup> (sono esclusi i lavori di: Aldo Cormio, Ugo Leone, Oddo Bucci, Giuseppe Coluccia, Olga Casale, Nicola Carducci, Franco Caviglia e Giovan Battista Mancarella), come si era usato nell'edizione precedente.

Il terzo e ultimo volume (il sesto, dunque, seguendo la numerazione che comprende anche gli Annali dell'Università di Lecce, insieme delle due Facoltà di Lettere e Filosofia e di Magistero), in copertina, reca l'indicazione dell'anno accademico 1973-1974. L'Adriatica Editrice di Bari ne cura la pubblicazione che materialmente avviene, nella stessa città, presso la Tipografia F.lli Zonno<sup>103</sup>. Il libro è composto da 304 pagine, nelle quali vengono distribuiti 13 elaborati, con quattro illustrazioni e alcune tavole grafiche e statistiche; è sempre stampato su carta patinata lucida. Eccetto quelli di: Alizia Romanovic Lubelli, Leonardo Morea, Ugo Leone, Piero Sacco, Giovan Battista Mancarella e di Laura Del Giudice, gli altri lavori scientifici sono presentati da docenti<sup>104</sup> della stessa Facoltà di Magistero.

Tutti i volumi sono stampati con caratteri a piombo e con il procedimento tipografico «a caldo» che richiede l'ausilio delle linotype; anche le rare immagini sono, quindi, riprodotte attraverso cliché metallici foto-incisi. Le note sono disposte a piè pagina, come avviene nell'impaginazione classica dei libri. Non compaiono rubriche, sezioni o altre divisioni.

Come si è visto il rispetto della scadenza annuale, difficile da ottemperare, crea alcuni problemi e qualche difficoltà nel raccogliere, trascrivere e correggere gli interventi, specie quelli dei docenti residenti fuori dal Salento<sup>105</sup>. Il fatto che gli Annali fossero esclusi dalla circolazione libraria commerciale se da un lato ne ha rappresentato una limitazione, dall'altro ha permesso, attraverso le copie disponibili in molte biblioteche nazionali, che venissero valutati e si facessero apprezzare (per l'impegno didattico e il livello di ricerca dell'Università leccese), da parte di cultori e di studiosi non solo locali.

In conclusione, nel corso della vita editoriale decennale gli Annali presi in esame, hanno pubblicato complessivamente 2.392 pagine e nei sei volumi hanno ospitato 73 saggi di 61 autori; ogni libro è stato composto in media da 400 pagine e da 12 saggi, con una media di circa 33 pagine a contributo. Infi-

---

<sup>101</sup> In via S. Caterina, n. 18.

<sup>102</sup> Questi i loro nomi, in ordine d'apparizione, con tra parentesi il numero dei saggi interessati: Aldo Vallone (2), Ennio Bonea (2),

<sup>103</sup> Probabilmente si tratta della stessa Tipografia Adriatica, poiché la sede è sempre quella di via S. Caterina, n. 18, a Bari.

<sup>104</sup> Questi i loro nomi, in ordine d'apparizione, con tra parentesi il numero dei saggi interessati: Angelo Massafra, Umberto Caldora (3), Giovan Battista Mancarella, Orazio Bianco.

<sup>105</sup> Inoltre l'accumularsi di un certo arretrato è dovuto, in parte, anche all'inadeguatezza dei finanziamenti di fronte alla continua crescita dei costi di stampa e, soprattutto, dalle spese di spedizione postale.

ne, degli autori che si sono alternati nel corso della collana esaminata, soltanto Ugo Leone e Laura Del Giudice sono presenti con tre saggi ciascuno, nove sono stati invece gli autori che hanno pubblicato due contributi a testa, uno singolarmente gli altri 50.

4. Se si volessero rintracciare le linee programmatiche degli Annali della Facoltà di Magistero si potrebbe giungere alla conclusione che, analizzandone i contenuti, le positive reazioni suscitate in ambito accademico, ebbero il significato di un riconoscimento della vitalità dell'intero settore di ricerca umanistico salentino. E la validità della formula usata nell'impostare la pubblicazione la si potrà riconoscere anche nel fatto che non mancarono, relativamente alle proposte di certi temi di ricerca, occasioni di diretta utilizzazione sul piano didattico. La particolarità di ogni singola opera miscelanea fece ritagliare un proprio spazio agli Annali, che restarono collegati al variegato mondo della ricerca letteraria, storica, filologica, linguistica e filosofica d'ampio respiro.

Così, se di matrice si dovesse parlare questa non potrebbe che essere ricondotta al livello di attività scientifica immediatamente verificata nella sua dimensione didattica, un punto di riferimento che ebbe lo scopo di sollecitare incontri di diverse posizioni, di far emergere centri di convergenza, di far proliferare linee di tendenza. L'Università degli studi di Lecce, anche attraverso le pagine degli Annali della Facoltà di Magistero, ha dimostrato concretamente la sua apertura nel campo della ricerca, contribuendo alla conoscenza e alla interdisciplinarietà del sapere. Ciò si è reso possibile grazie al rapporto diretto con i docenti e con gli interlocutori, non solo appartenenti al campo prettamente universitario, perché non furono tralasciate le esperienze culturali del territorio, continuando a tenere aperto un dialogo fruttuoso. Al di là e al di sopra dei contenuti, testimonianza dello "stato dei lavori", gli Annali della Facoltà di Magistero di Lecce, tipica espressione di quell'"editoria universitaria" (tutta ancora da studiare<sup>106</sup>), senza dubbio hanno lasciato un segno indelebile non solo tra le espressioni più significative dell'editoria salentina ma nell'intero scenario delle pubblicazioni scientifiche universitarie degli atenei italiani.

Nei sei volumi degli Annali, come in una filigrana, si può leggere l'attività accademica intensa (tesi e corsi di laurea), di ricerca scientifica (contributi e saggi vari), di organizzazione e promozione culturale (borse di studio, convegni, premi), in sintesi, si può ripercorrere la storia dell'Istituto. Ospitando, sin dal primo volume, gli interventi di quasi tutti i docenti e ricercatori, gli Annali hanno dato spazio alle pubblicazioni scientifiche anche dei giovani laureati e di quelli che, con il tempo, sarebbero poi divenuti docenti della stessa Facoltà

<sup>106</sup> Su questo aspetto ci sia concesso fare riferimento al contributo D. Levante, *Il «Bollettino di storia della filosofia» di Giovanni Papuli: vicenda editoriale, sommari e indici (1973-2002)*, in *Filosofia e storiografia. Studi in onore di Giovanni Papuli*, 4 voll., 3 tomi, Galatina (Lecce), Congedo, 2008, tomo III.1, M. Castellana-F. Ciraci-D. M. Fazio-D. Ria-D. Ruggieri (a cura di), L'Età contemporanea, pp. 495-522;

di Magistero. I volumi degli Annali furono importanti non solo per i risultati delle ricerche portate a termine, quanto per la loro impostazione metodologica e per la loro apertura critica, cioè per l'impegno fondamentale e indicativo dello strumento di sollecitazione allo scambio, e quindi all'ampliamento e all'approfondimento, delle esperienze culturali in campo umanistico latu sensu.

Fu la nascita dei Dipartimenti che sancì l'uscita di scena degli Annali, dalle cui costole ed esperienze nacquero i vari Quaderni, rappresentativi dei segmenti di ricerca che quella riforma dell'Università aveva richiesto per una migliore gestione, soprattutto amministrativa, degli antichi corsi di laurea, considerati ormai superati.

Dell'iniziativa degli Annali della Facoltà di Magistero dell'Università degli studi di Lecce, dei suoi obiettivi conseguiti, della complessità della sua vita, del contributo scientifico proposto, traccia tangibile è il repertorio che qui di seguito proponiamo.

## SOMMARI<sup>107</sup>

A, vol. I, (1963-1964), [n. 1, a. I].

1. Giorgio BRUGNOLI, *Cultura e propaganda nella restaurazione dell'età flaviana*, pp. 5-36;
  2. Mario MARTI, *Lo Stil Nuovo di Dante e l'unità della «Vita Nuova»*, pp. 36-56;
  3. Vanna GENTILI, *La «Tragicomedy» dell'Astrophil and Stella*, pp. 57-92;
  4. Donato VALLI, *Il dramma esistenziale di Rebora tra idea e forma*, pp. 93-122;
  5. Antimo NEGRI, *La crisi del «Giudizio»*, pp. 123-144;
  6. Filippo PIEMONTESE, *La possibilità dell'Essere in Rosmini e in Maritain*, pp. 145-160;
  7. Vito A. BELLEZZA, *Il concetto attualistico di Dio*, pp. 161-167;
  8. Fausta GIOVANNINI VACCA, *Un'inedita cronaca galatinese del Cinquecento*, pp. 169-171;
  9. Giuseppe NENCI, *Un'inedita monografia di S. Castromediano su Cavallino*, pp. 201-264;
  10. Pasquale MATINO, *La filosofia «positiva» di Pietro Siciliani*, pp. 265-316;
- Indice, p. 317;  
Avvertenza, p. 321.

B, vol. II, (1964-1965), [n. 2, a. II].

1. Cosimo PAGLIARA, *Il νόμος τῶν δημοποιήτων di Solone*, pp. 5-19;
2. Giulia STAMPACCHIA, *CALV. carm. frg. 18 M.*, pp. 21-33;
3. Salvatore ALESSANDRI, *Curzio Rufo e la παιδεία di Alessandro*, pp. 35-70;
4. Giorgio BRUGNOLI, *Longaevus parens*, pp. 71-78;
5. Irma Pietra MARASCO, *Affreschi medioevali in S. Pietro d'Otranto*, pp. 79-97;
6. Aldo VALLONE, *Dante e Pascoli nelle lettere inedite di Pistelli a Pietrobono*, pp. 99-122;
7. Antonio MANGIONE, *Scapigliatura à rebours di Arrigo Boito*, pp. 123-155;
8. Ornella CONFESSORE, *Gli «Annali Cattolici» (1863-1866)*, pp. 157-210;

<sup>107</sup> Rispetto ai veri e propri Sommari, in neretto, sono stati anteposti i numeri progressivi dei contributi ed è stata aggiunta la pagina conclusiva di ogni singolo saggio.

9. Gino RIZZO, *Storia e poesia di Lavorare stanca*<sup>108</sup>, pp. 211-245; Indice, p. 247.

C, vol. III, (1965-1966 e 1966-1967), [n. 3, aa. III-IV].

1. Carlo PRATO, *L'arte di Tirteo*, pp. 5-12;
2. Maria Consiglia DE MATTEIS, *Il De bono communi di Remigio de' Girolami († 1319)*, pp. 13-86;
3. Gino RIZZO, *Prime esplorazioni per un repertorio critico-bibliografico degli scrittori salentini*, pp. 87-135;
4. Annamaria CONTENTI, *Su taluni sonetti preromantici di Melchiorre Cesarotti*, pp. 137-171;
5. Donato VALLI, *Dall'Illuminismo al Romanticismo: le tre edizioni della Genesi del Diritto Penale di Gian Domenico Romagnosi*, pp. 173-263;
6. Gabriella PANSINI, *Ricerche su Cesare Betteloni*, pp. 265-379 [I: *Gli ultimi versi di Callofilo Benacense*, pp. 265-287; II: *I canti de '48 (con inediti)*, pp. 288-379];
7. Benito SPANO, *La toponomastica litorale e dei mari costieri riguardante la pesca e la fauna marina*, pp. 381-422 [Bibliografia, pp. 416-422];
8. Domenico NOVEMBRE, *Le isole Cheradi*, pp. 423-448;
9. Regina POSO – Maria Francesca URSO, *Documenti sull'architettura salentina*, pp. 449-461 [I: *Un documento sul palazzo Imperiali di Francavilla Fontana*, pp. 449-451; II: *Documenti inediti sulla Chiesa Madre di Francavilla Fontana*, pp. 451-456; III: *Un documento su Emanuele Manieri*, pp. 457-461];
10. Pietro DE LEO, *I libri Introitus et exitus del Monastero benedettino di San Giovanni Evangelista in Lecce*, pp. 463-508 [Appendice: *Il salario alli Ministri del Monastero*, pp. 507-508];  
Indice, p. 508.

D, vol. I, (1970-1971), [n. 4, a. V].

1. Donato MORO, *Annotazioni di lessico e sintassi sulla «cronica» del Compagni*, pp. 5-36;
2. Luigi SCORRANO, *La «gran confidenza» di Mastro Iachelino e altre osservazioni sul «Negromante»*, pp. 37-71;
3. Domenica SEDERINO, *Gli storici francesi dell'Ottocento e Giosuè Carducci*, pp. 73-93;
4. Marcello STRAZZERI, *Dal Leonardo alla «poesia pura»*, pp. 95-130;

---

<sup>108</sup> Nell'Indice, invece, il titolo riportato è: *Proposte polemiche della prima poesia pavesiana*.

5. Olga CASALE, *Per l'edizione dei volgarizzamenti e dei rifacimenti del «de balneis terrae laboris» di Pietro da Eboli*<sup>109</sup>, pp. 131-147;
6. Carlachiera PERRONE, *Una probabile fonte della «cronaca di Partenope»*, pp. 149-162;
7. Maria Antonietta VISCEGLIA, *Genesi e fortuna di una interpretazione storiografica: la rivoluzione Napoletana del 1799 come «rivoluzione passiva»*, pp. 163-207;
8. Miriam CASTIGLIONE, *Il movimento pentecostale in Italia nelle polemiche del secondo dopoguerra*, pp. 209-233;
9. Emanuele ANDREONI, *Quando fu composto il de providentia*, pp. 235-261;
10. Emilio BANDIERA, *Lucilio 1138-42 M. e l'Otium Scipionico*, pp. 263-286;
11. Cecilia LEZZI-SANTORO, *La floricoltura in Puglia*, pp. 287-309;
12. Domenico NOVEMBRE, *Sulla individualità geografica della piana Messapica («tavoliere di Lecce»)*, pp. 311-355;
13. Ugo LEONE, *Il fenomeno urbano in Israele*, pp. 357-374;
14. Luigi PERRONE, *Evoluzione e materialismo storico*, pp. 375-391;
15. Mario SIGNORE, *La formazione dell'uomo nel pensiero di Giovanni Gentile*, pp. 393-473;
16. Pietro BIRTOLO, *Carlini e Gentile*, pp. 475-490;
17. Marcella GRECO, *Considerazioni su «scrutiny»*, pp. 491-520;
18. Laura DEL GIUDICE, *Una noterella su Hawthorne*, pp. 521-533;
19. Gianfranco MAZZOTTA, *L'Istituto della supplenza nella presidenza della Repubblica*, pp. 535-584;

Appendice [laureati; elenchi componenti il Comitato tecnico della Facoltà di Magistero a.a. 1970-1971; degli Istituti di: Lingua e letteratura italiana; Lingue e letterature classiche e del Medioevo; Scienze storiche; Geografia; Lingue e letterature straniere; Filosofia; Pedagogia; Storia dell'arte medioevale e moderna; Psicologia e Sociologia; Scienze giuridiche ed economiche, numero degli studenti, in corso e fuori corso divisi in frequentanti: Materie letterarie; Pedagogia; Lingue e letterature straniere e Vigilanza scolastica], pp. 585-603;  
 Indice, pp. 605-607.

E, vol. II, (1972-1973), [n. 5, a. VI].

1. Marcello STRAZZERI, *Poetica e poesia nelle riviste: «Campo di Marte» e «Corrente di vita giovanile»*, pp. 5-24;

<sup>109</sup> Al titolo esteso, a p. 131 del volume, è scritto anche: (Un primo esame dei codici).

2. Armida MARASCO, *Buzzati nella critica dal 1967 ad oggi*<sup>110</sup>, pp. 25-70;
  3. Carlo Alberto AUGIERI, *Revisione critica e sociologica de «Il Gattopardo»*, pp. 71-103;
  4. Aldo CORMIO, *I problemi dello sviluppo del Regno di Napoli nelle opere di F. M. Briganti*, pp. 105-145;
  5. Ugo LEONE, *L'evoluzione delle fonti di energia in Italia*, pp. 147-179;
  6. Oddo BUCCI, *«Utopia e rivoluzione»*, pp. 181-198;
  7. Giuseppe COLUCCIA, *Le novelle di Ferdinando Martini*, pp. 199-239;
  8. Olga CASALE, *Nota a un'edizione della cronaca napoletana del Ferraiolo*, pp. 241-271;
  9. Nicola CARDUCCI, *Evoluzione ideologica del mito dell'America: da Borgese a Pavese*, pp. 273-322;
  10. Franco CAVIGLIA, *Nota a Varro, De l. L. 5, 18*, pp. 323-329<sup>111</sup>;
  11. Luigi SCORRANO, *Lettura della Lena*, pp. 331-374;
  12. Giova Battista MANCARELLA, *Problemi di storia linguistica Apulo-Salentina*, pp. 375-391;
- Indice, pp. 393-395.

F, vol. III, (1973-1974), [n. 6, a. VII].

1. Aldo CORMIO, *Le origini della crisi di fine Settecento in Terra di Bari*, pp. 5-22;
2. Alizia ROMANOVIC LUBELLI, *Le vie dell'evoluzione artistica di I. A. Bunin (Prosa)*, pp. 23-51;
3. Mariannita LOSPINOSO, *Il divorzio nelle società tradizionali: studi metodologici e teorici*, pp. 53-101;
4. Leonardo MOREA, *L'industrializzazione nella media e bassa valle del Crati: attualità e prospettive*, pp. 103-125;
5. Ugo LEONE, *I trasporti su terraferma in Campania*, pp. 127-155;
6. Pietro SALAMAC, *Erbario italiano del XVI secolo Ms. Monacense n. 1066*, pp. 157-190;
7. Piero SACCO, AIMA (Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo). Sua organizzazione e qualificazione della pretesa del produttore all'integrazione di prezzo per l'olio d'oliva: diritto soggettivo o interesse legittimo?, pp. 191-207;
8. P. Giovan Battista MANCARELLA, *Continuità linguistica e onomastica medievale nel Salento*, pp. 209-224;
9. Francesco GAUDIOSO, *Episodi reazionari del clero di Terra d'Otranto nel 1861-1865*, pp. 225-242;

---

<sup>110</sup> Al titolo esteso, a p. 25 del volume, è scritto anche: (Con nota bio-bibliografica).

<sup>111</sup> D. I. L. = De lingua Latina.

10. Rosanna BASSO, *Aspetti della lotta di classe in Terra d'Otranto dal 1870 al 1890*, pp. 243-257;
  11. Laura DEL GIUDICE, «*Die Schwierigen*» di Max Frisch: una interpretazione, pp. 259-270;
  12. Laura DEL GIUDICE, «*Tristessa*», mito borghese di Jack Kerouac, pp. 271-279;
  13. Dora LIUZZI, *Ennio ed il pitagorismo*, pp. 281-299;
- Indice, p. 301.

## INDICE DEGLI AUTORI<sup>112</sup>

ALESSANDRI Salvatore: B/3;  
ANDREONI Emanuele: D/9;  
AUGIERI Carlo Alberto, E/3;

BANDIERA EMILIO: D/10;  
BASSO Rosanna, F/10;  
BELLEZZA Vito A.: A/7;  
BIRTOLO Pietro: D/16;  
BRUGNOLI Giorgio: A/1; B/4;  
BUCCI Oddo, E/6;

CARDUCCI NICOLA, E/9;  
CASALE Olga, D/5; E/8;  
CASTIGLIONE Miriam: D/8;  
CAVIGLIA Franco, E/10;  
COLUCCIA Giuseppe, E/7;  
CONFESSORE Ornella: B/8;  
CONTENTI Annamaria: C/4;  
CORMIO Aldo, E/4; F/1;

DE LEO PIETRO: C/10;  
DEL GIUDICE Laura, D/18; F/11; F/12;  
DE MATTEIS Maria Consiglia: C/2;

GAUDIOSO FRANCESCO, F/9;  
GENTILI Vanna: A/3;  
GIOVANNINI VACCA Fausta: A/8;  
GRECO Marcella: D/17;

LEONE UGO: D/13; E/5; F/5;  
LEZZI-SANTORO Cecilia: D/11;  
LIUZZI Dora, F/13;  
LOSPINOSO Mariannita, F/3;  
LUBELLI Alizia, vedi ROMANOVIC  
LUBELLI Alizia;

MANCARELLA GIOVAN BATTISTA, E/12;  
F/8;

MANGIONE ANTONIO: B/7;  
MARASCO Armida, E/2;  
MARASCO Irma Pietra: B/5;  
MARTI Mario: A/2;  
MATINO Pasquale: A/10;  
MAZZOTTA Gianfranco: D/19;  
MOREA Leonardo, F/4;  
MORO Donato: D/1;  
  
NEGRI ANTIMO: A/5;  
NENCI Giuseppe: A/9;  
NOVEMBRE Domenico: C/8; D/12;

PAGLIARA COSIMO: B/1;  
PANSINI Gabriella: C/6;  
PERRONE Carlachiarra: D/6;  
PERRONE Luigi: D/14;  
PIEMONTESE Filippo: A/6;  
POSO Regina: C/9;  
PRATO Carlo: C/1;

RIZZO GINO: B/9; C/3;  
ROMANOVIC LUBELLI Alizia, F/2;

SACCO PIERO, F/7;  
SALAMAC Pietro, F/6;  
SANTORO Cecilia, vedi LEZZI-SANTORO  
Cecilia;  
SCORRANO Luigi, D/2; E/11;  
SEDERINO Domenica: D/3;  
SIGNORE Mario: D/15;  
SPANO Benito: C/7;  
STAMPACCHIA Giulia: B/2;  
STRAZZERI Marcello: D/4; E/1;

URSO MARIA FRANCESCA: C/9;  
VACCA Fausta, vedi GIOVANNINI  
VACCA Fausta;

<sup>112</sup> La lettera maiuscola rimanda al volume, mentre il numero arabo indica la posizione nel relativo sommario.

VALLI Donato: A/4; C/5;

VALLONE Aldo: B/6;

VISCEGLIA Maria Antonietta: D/7.

## INDICE DEI SOGGETTI<sup>113</sup>

- Abbagnano Nicola*: A/6;  
*Adriano Publio Elio Traiano*: A/1;  
Affreschi medievali: B/5;  
Africa Nera: F/3;  
Agricoltura estensiva: D/11;  
AIMA: F/7;  
*Alceo*: E/10;  
*Alessandro il Macedone*: B/3;  
*Alighieri Dante*, vedi *Dante*.  
Antroponomastica: F/8;  
Arcadia: C/4;  
Architettura salentina: C/9;  
Archivi: C/9; C/10;  
*Arcudi Alessandro Tommasi*: A/8;  
*Ariosto Ludovico*: D/2; E/11;  
*Aristotele*: D/2;  
Arte medievale: B/5;  
Atene: B/1;  
*Augusto Gaio Giulio Cesare Ottaviano*: B/4;  
Australia: F/3;  
Autocoscienza: D/15;  
Avellino: F/5;
- Bari: E/12; F/1;  
*Barraclough Geoffrey*: E/5;  
*Benacense Callofilo*: C/6;  
Benevento: E/12; F/5;  
*Bergson Henri*: D/18;  
*Bertaux Émile*: B/5;  
*Betocchi Carlo*: A/4;  
*Betteloni Cesare*: C/6;  
Bibliografia: C/3; C/7; D/6;  
*Billi Luigi*: D/3;  
Biologia: D/14;  
*Bo Carlo*: A/4; E/1; E/3;
- Boito Arrigo*: B/7;  
*Borgese Giuseppe Antonio*: E/9;  
Brancaleone Calabro (Reggio Calabria): B/9;  
*Briganti Filippo Maria*: E/4;  
Brindisi: E/12;  
*Bunin Ivan Alekseevic*: F/2;  
*Buzzati Dino*: E/2;  
*Buzzi Giancarlo*: E/3;
- Cadura Pietro*: A/8;  
*Callimaco di Cirene*: F/13;  
*Calvino Italo*: B/9;  
Cambridge: D/17;  
*Camerana Giovanni*: B/7;  
Campania: F/5;  
*Camus Albert*: E/2;  
*Cantù Cesare*: B/8;  
Capitanata: D/12;  
*Capponi Gino*: B/8;  
*Carducci Giosuè*: D/3; D/4;  
*Carlini Armando*: A/7; D/16;  
*Carossa Hans*: D/18;  
Cartagine: F/13;  
Carteggi: B/6;  
Caserta: F/5;  
*Castromediano Sigismondo*: A/9;  
Cattolici: B/8;  
*Catullo Valerio*: B/2;  
Cavallino (Lecce): A/9;  
*Cecchi Emilio*: E/9;  
*Cechov Anton Pavlovic*: F/2;  
CEE: F/7;  
*Cesare Giulio*: B/2;  
*Cesarotti Melchiorre*: C/4;  
*Charvaz Andrea*, mons.: B/8;

---

<sup>113</sup> La lettera maiuscola rimanda al volume, mentre il numero arabo indica la posizione nel relativo sommario. In corsivo sono evidenziati i nomi propri di persona. Poiché i singoli Annali non disponevano di Indici dei nomi e dei luoghi, in questa sede si è pensato di far cosa gradita allargando l'interesse per i soggetti anche verso i nomi e i luoghi più frequentemente citati nei saggi.

- Chiodi Pietro*: A/5;  
*Cicerone Marco Tullio*: F/13;  
 Cilento: E/12; F/5;  
 Classi subalterne: F/10;  
 Clero: F/9;  
*Colamonico Carmelo*: D/12;  
 Commedie: E/11;  
*Compagni Dino*: D/1;  
*Conti Angelo*: D/4;  
*Contini Gianfranco*: A/2;  
 Cosenza: F/4;  
 Costituzione italiana: D/19;  
 Crati: F/4;  
 Criminalità: F/10;  
 Cristiani: D/13;  
*Croce Benedetto*: D/7;  
 Cronache medievali: D/6;  
*Cuoco Vincenzo*: D/7;  
  
*D'Annunzio Gabriele*: D/4;  
*Dante*: A/2; B/6; C/2;  
 Darwinismo: D/14;  
 Decadentismo: D/4;  
*de Gubernatis Angelo*: D/3;  
*D'Elia Mario*: E/12;  
 Demografia: D/13;  
*De Rosa Gabriele*: B/8;  
*De Santis Francesco*: E/3;  
 Dialetti salentini: E/12; F/8;  
 Diritto penale: C/5;  
 Diritto privato: F/3;  
 Diritto pubblico: D/19;  
 Diritto soggettivo: F/7;  
 Disoccupati: F/10;  
 Divorzio: F/3;  
 Documenti: C/9; C/10;  
*Domiziano*: B/4;  
 Drusi: D/13;  
  
 Eboli (Salento): D/5;  
 Ebrei: D/13;  
 Editoria: C/5; C/6; D/6;  
 Educazione: D/15;  
  
 Elegia greca arcaica: C/1;  
*Eliot T. S.*: D/17;  
*Empedocle*: F/13;  
 Energia meccanica: E/5;  
 Energia termica: E/5;  
*Ennio Quinto*: D/10; F/13;  
*Epicarmo*: F/13;  
*Epicuro*: F/13;  
 Epigrafia latina: B/2;  
 Erbario: F/6;  
 Ermetismo italiano: D/4;  
 Esegesi: D/10;  
*Esiodo*: F/13;  
 Esistenzialismo: A/7; F/11;  
 Espressionismo: D/18;  
 Evoluzionismo: D/14;  
  
 Famiglia: F/3;  
 Fauna marina: C/7;  
*Ferraiolo Francesco*: E/8;  
*Ferraiolo Giovanni Antonio*: E/8;  
*Filangieri Gaetano*: E/4;  
*Filangieri Riccardo*: E/8;  
 Filologia latina: E/10;  
 Filologia testuale: D/1;  
 Filosofia: D/15;  
 Firenze: B/8; B/9; E/1; E/7;  
*Flacco Valerio*: F/13;  
*Flaubert Gustav*: F/2;  
*Flavio*: A/1;  
 Floricoltura: D/11;  
*Foniatì Pietro Antonio*: A/8;  
 Francavilla Fontana (Brindisi): C/9;  
 E/12;  
 Francia: D/14; E/4;  
*Frisch Max*: F/11;  
  
 Galatina (Lecce): A/8; A/10;  
 Gallipoli (Lecce): E/4; E/12;  
 Gargano: D/12;  
*Gatto Alfonso*: E/1;  
 Gaza: D/13;  
*Gellio Aulo*: F/13;

- Genova: B/8;  
*Genovesi Antonio*: E/4;  
*Gentile Giovanni*: A/7; D/15; D/16;  
Geografia: C/8;  
Geografia: D/12;  
*George Pierre*: E/5;  
Germania: E/5;  
Giano: B/4;  
*Giovenale*: B/2;  
Giurisprudenza: C/5;  
*Gorkij Maxsim*: F/2;  
*Gramsci Antonio*: D/7; E/3;  
Gran Bretagna: E/4; E/5; F/3;  
*Gregorio VII*, papa: E/6;  
*Greville Fulke*: A/3;  
*Hawthorne Nathaniel*: D/18;
- Idealismo: D/16;  
Illuminismo: C/5;  
Immigrazione: D/13;  
Imperia: D/11;  
*Imperiali*, famiglia: C/9;  
Industrializzazione: F/4;  
Integrazione prezzi: F/7;  
Interesse legittimo: F/7;  
Inventari: C/10;  
Irpinia: F/5;  
Isole Cheradi: C/8;  
Israele: D/13;  
*Kant Immanuel*: A/5; A/6;  
*Kerouac Jack*: F/12;  
*Kuznetzova Galina*: F/2;
- Lambruschini Raffaele*: B/8;  
Lazio: D/11; E/12;  
*Leavis Frank Raymond*: D/17;  
Lecce: A/9; D/12; E/12;  
Lecce, Monastero delle Benedettine: C/10;  
Legge naturale: E/6;  
Legge positiva: E/6;  
*Leibniz Gottfried Wilhelm von*: A/6;  
*Lenin Vladimir Ilyich*: F/2;
- Leninismo: E/6;  
Lessico: D/1;  
Letteratura greca: C/1;  
Letteratura italiana medievale: C/2;  
Letteratura latina: F/13;  
Letteratura russa: F/2;  
Lettere inedite: B/6;  
Leva: F/10;  
Liguorini, padri: F/9;  
Liguria: D/11;  
Linguistica: F/6; F/8;  
Loreto Aprutino (Pescara): E/12;  
Lotta popolare: F/10;  
*Lucano Marco Anneo*: B/2;  
Lucca: D/11;  
*Lucilio Gaio*: D/10; F/13;  
*Lucrezio Tito Caro*: D/10;  
*Lukàcs Gyorgy*: E/3;  
*Luti Giorgio*: E/3;
- Machiavelli Niccolò*: E/6;  
*Manieri Emanuele*: C/9;  
Manifestazioni: F/10;  
Manoscritti: D/5; D/6; E/8; F/6;  
Mar Grande: C/8;  
Mar Piccolo: C/8;  
*Maritain Jacques*: A/6;  
*Martini Ferdinando*: E/7;  
Marxismo: E/6;  
*Marziale Marco Valerio*: B/2;  
Matera: E/12;  
Materialismo storico: D/14;  
Matrimonio: F/3;  
*Melillo Michele*: E/12;  
Mercato agricolo: F/7;  
Mezzogiorno d'Italia: D/7;  
Monache benedettine: C/10;  
Monaco di Baviera: F/6;  
*Monet Jean Baptiste Chavalier de Lamarck*: D/14;  
*Montale Eugenio*: E/1;  
*Moro Tommaso*: E/6;  
Movimento operaio: F/10;

- Movimento pentecostale: D/8;  
 Movimento sionista: D/13;  
 Murge: D/12; F/1;  
*Murry Middleton*: D/17;  
 Musulmani: D/13;
- Napoli: D/6; D/7; E/4; E/8;  
 Nardò (Lecce): E/12;  
 Narrativa: E/7;  
*Nerone Lucio Domizio Enobarbo*: D/9;  
*Nerva Publio Silvio*: A/1;
- Olio d'oliva: F/7;  
*Omero*: F/13;  
 Onomastica medievale: F/8;  
 Ordini monastici femminili: C/10;  
 Organizzazione dello Stato: D/19;  
 Organizzazione operaia: F/10;  
 Oria (Brindisi): E/12;  
 Otranto (Lecce): B/5; E/12;
- Palazzeschi Aldo*: E/1;  
 Palestina: D/13;  
*Papin Denis*: E/5;  
*Papini Giovanni*: D/4;  
*Parlangèli Oronzo*: E/12;  
*Parodi Ernesto Giacomo*: A/2;  
*Partenope*: D/6;  
*Pascoli Giovanni*: B/6; D/4;  
*Pavese Cesare*: B/9; E/9;  
 Pentecostali: D/8;  
*Persio Aulo Flacco*: F/13;  
 Pesca: C/7;  
*Petrarca Francesco*: D/6;  
 Piana messapica: D/12;  
 Piante medicinali: F/6;  
*Pietro da Eboli*: D/5;  
*Pietrobono Luigi*: B/6;  
*Pio IX*, papa: D/8;  
*Pistelli Ermenegildo*: B/6;  
 Pistoia: D/11;  
*Pitagora*: F/13;  
*Platone*: F/13;
- Plutarco*: B/1;  
 Poesia: E/1;  
 Poetica settecentesca: C/4;  
 Politica economica: F/1;  
 Pollino: F/4;  
*Pompeo*: B/2;  
 Popolamento: D/13;  
 Porto di Taranto: C/8;  
 Portogallo: E/4;  
*Possenti Egidio*: E/2;  
 Pozzuoli (Napoli): D/5; D/6;  
*Pratolini Vasco*: E/1;  
 Presidenza della Repubblica: D/19;  
 Protestantesimo: D/8;  
*Proudhon Pierre-Joseph*: D/3;  
*Proust Marcel*: D/18;  
 Puglia: D/11; D/12;  
 Puritanesimo: D/18;
- Quasimodo Salvatore*: E/1;
- Rebora Clemente*: A/4;  
*Remigio de' Girolami*: C/2;  
 Renitenza leva: F/10;  
*Richardson Dorothy*: D/18;  
*Ringler William A. jr.*: A/3;  
 Risorgimento: D/7;  
 Riviste letterarie: E/1;  
 Rivoluzione napoletana 1799: D/7;  
 Rivoluzione: E/6;  
*Roggerone Giuseppe Agostino*: D/16;  
 Roma: B/4; E/4; F/13;  
*Romagnosi Gian Domenico*: C/5;  
 Romania: E/12;  
 Romanticismo: C/4; C/5;  
 Romanzi: F/11; F/12;  
*Romeo Rosario*: E/5;  
*Rosmini Antonio*: A/6;  
*Rousseau Jean-Jacques*: A/5;  
*Rufo Curzio*: B/3;  
 Russia: E/4;
- Saba Umberto*: E/1;

- Saffò*: E/10;  
Salento: D/12;  
Salerno: F/5;  
*Salinari Carlo*: E/3;  
Sannio: F/5;  
Santa Maria di Leuca (Lecce): D/12;  
Sava (Taranto): E/12;  
Scapigliatura: B/7;  
*Scardia Marcello*: A/9;  
*Sciaccia Michele Federico*: D/16;  
*Scipione l'Africano*: F/13;  
Scozia: F/3;  
Scrittori salentini: C/3;  
Secondo dopoguerra: D/8;  
Sele: F/5;  
*Seneca Lucio Anneo*: B/2; D/9;  
Settecento, crisi economica: F/1;  
*Siciliani Pietro*: A/10;  
*Sidney Philip*: A/3;  
Sila: F/4;  
Sintassi: D/1;  
Siracusa: F/13;  
*Solone*: B/1;  
Sonetti preromantici: C/4;  
*Spini Giorgio*: D/8;  
Spiritualismo cristiano: D/16;  
Spoleto (Perugia): E/12;  
Stati Uniti: E/5; E/9; F/3;  
*Stazio Publio Papinio*: B/4;  
*Stilone Elio*: E/10;  
Storia contemporanea: F/10;  
Storia della letterat. salentina: C/3;  
Storia economica: C/10;  
Storia industria italiana: E/5;  
Storia linguistica: E/12;  
Storiografia francese: D/3;
- Taranto: C/8; E/12;  
Tavoliere di Lecce: D/12;  
Tavoliere di Puglia: D/12; F/1;  
Teatro: E/11;  
Teoria giuridica: D/19;  
Terra d'Otranto: A/9;
- Terra di Bari: F/1;  
Terra Santa: D/13;  
*Tertulliano Quinto Settimio*: F/13;  
*Tiberio*: D/9;  
*Tirteo*: C/1;  
*Tolstoj Lev*: F/2;  
*Tomasi di Lampedusa Giuseppe*: E/3;  
*Tommaso d'Aquino*, santo: E/6;  
Toponomastica litorale: C/7;  
Toponomastica: F/8;  
Toscana: D/11;  
*Tosti Luigi*: B/8;  
Trasporti: F/5;  
Trulli: D/12;
- Ungaretti Giuseppe*: E/1;  
Urbanizzazione: D/13;  
Utopia: E/6;
- Vacca Nicola*: A/8;  
*Vallone Aldo*: A/10;  
*Varrone Marco Terenzio*: E/10; F/13;  
Vaticano: D/5;  
*Vespasiano*: A/1;  
*Virgilio Publio Marone*: D/2; F713;  
*Vitelli Girolamo*: B/6;  
*Vittorini Elio*: E/9;  
Volgarizzamenti: D/5; D/6;
- Watt James*: E/5;
- Zacconi Ermete*: E/7;  
*Zennaro Silvio*: B/6.